

DIOCESI DI NOLA - 11 APRILE 2020  
MATTINO DEL SABATO SANTO

CANTICO  
DELLE MIROFORE



LA PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

# “LE DONNE DI DIVINA SAPIENZA CORREVANO CON AROMI, E TI CERCARONO CON LACRIME”

LITURGIA BIZANTINA

*La croce, usata durante la liturgia familiare della sera del venerdì, viene coperta con un telo bianco che già prelude alla risurrezione.*

*Vicino alla croce si collochi anche una ciotola con dell'acqua mista a profumo (essenze o quello che si ha a casa). Essa diventa, da un lato, simbolo dell'acqua uscita dal costato di Cristo che lava dai peccati tutta la terra e la feconda perché porti vita, e, dall'altro, profumo dell'esistenza stessa del Gesù.*

*Durante il rito si pregherà con un antico inno, detto delle Miròfore. Così infatti si chiamano le donne che la mattina di Pasqua vanno alla tomba portando gli unguenti profumati (miròs in greco è il profumo, la mirra).*

*Ci si raduna davanti al crocifisso.*

Adoriamo il mistero della tua croce, Signore,  
celebriamo la tua passione gloriosa,  
**perché non c'è altra gloria per noi  
se non nella croce di Cristo Gesù.**

## LA PAROLA DEL SIGNORE

Ascoltate la Parola del Signore  
dal Vangelo secondo Giovanni  
*19, 38-42*

**D**opo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta

chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

## CANTICO DELLE MIROFORE

Dense tenebre coprono la terra,  
e Giuseppe di Arimatea,  
come estremo segno di pietà,  
dal legno depone il tuo corpo sfinito,  
o Cristo datore di vita,  
e lo consegna alla Madre:  
non Dio, ma l'uomo  
conosce il dramma della morte  
e tristemente lo attesta.

**O Cristo, tu che sei la vita  
giaci disteso nel sonno della morte  
tra le braccia di colei che ti ha dato la vita.  
Avvolta dal dolore come in un manto,  
ti consegna alle tenebre della terra,  
la madre che ti ha dato alla luce,  
o Signore dei cieli.**

O mia Vita,  
come puoi morire!  
O mio Signore,  
come può essere sfigurata la tua bellezza!  
O mio Salvatore,

come può venir deposto in un sepolcro  
Colui che libera l'uomo dalla morte!  
Vengono le donne portando aromi;  
vengono per ungero il tuo corpo  
e prepararlo per la sepoltura.  
O mirabile segno di amore:  
come la sposa, lungo la notte, vengono  
per cercare l'amato del loro cuore.

«Tu che sei il più bello fra i figli dell'uomo,  
mettiti come sigillo sul tuo cuore  
come sigillo sul tuo braccio!  
Perché forte come la morte è l'amore  
tenace come gli inferi è la passione  
le sue fiamme sono fiamme del Signore.  
Le grandi acque  
non possono spegnere l'amore  
né i fiumi impetuosi  
possono sommergerlo». (*Cantico dei Cantici 8, 6-7*)

Viene la donna, figura della Chiesa,  
viene portando il profumo del suo amore;  
rompe il vaso che lo contiene  
e lo versa sui piedi del Maestro:  
ecco, la fragranza della risurrezione  
inonda l'intimo di ogni cuore.  
Non è schiacciata dal suo peccato,  
non è impaurita dalle sue ferite,  
viene, perché è la donna del grande amore,  
la donna di infinita gratitudine,  
che teneramente offre  
quanto in dono ha ricevuto dal suo Creatore.

*Ognuno si avvicina alla ciotola  
con l'acqua profumata e, bagnandosi le dita,  
lascia cadere alcune gocce sulla croce velata.*

Cadono le lacrime  
e come rugiada fecondano la terra:  
quale chicco di grano sei gettato nella terra,  
o Cristo, che sei la Vita,  
per portare frutti di vita!

**Signore, mio Salvatore,  
per riempire della tua gloria tutte le cose,  
sei disceso nelle profondità della terra.  
Risorgi, o pietoso,  
e fammi partecipe della tua vittoria.**

**Donami come al ladrone pentito  
il perdono delle colpe  
e a quanti, con fede e con amore,  
celebrano il mistero  
della tua Passione, Morte e Risurrezione  
apri le porte del Regno eterno.**

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia,  
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo  
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici  
e a subire il supplizio della croce.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen**

*Quindi si sosta per un tempo in silenzio.*



*Diocesi di Nola - Ufficio Liturgico*